

Progetto David basta incidenti

Gli incidenti stradali sono la prima causa di morte dei ragazzi tra i 13 e i 21 anni: ogni anno muoiono in Italia cinquemila persone sulle strade. Cosa fare?

«Lorenzo aveva 17 anni e mezzo, stava finendo il quarto anno di liceo scientifico, giocava a pallavolo nella Sales, fra tutti gli sport amava soprattutto il calcio e la Fiorentina. Era sempre pronto a partire per un viaggio e aveva tanti amici con cui uscire e divertirsi in modo sano». Ci sarebbero tante altre parole per presentare questo ragazzo. Soprattutto se a scriverle su un sito dedicato a lui sono i suoi genitori, Stefano e Stefania Guarnieri, colpiti dallo strazio di vedere il loro figlio «ucciso» nella notte fra il primo e il 2 giugno nel Par-

co delle Cascine, a Firenze, da Piero Passero, 45enne che guidava ubriaco e drogato uno scooter simile al suo e «lo ha investito in pieno, uccidendolo sul colpo». In una via in cui in precedenza avevano perso la vita in modo analogo altre quattro persone. Un lutto che può ammentare e far chiudere nel silenzio di una perdita irreparabile. I Guarnieri hanno scelto di costituire un'associazione intitolata a lui (www.lorenzoguarneri.com), «perché sappiamo che il dolore per la mancanza di Lorenzo non ci lascerà mai, ma sappiamo anche di non voler restare inermi:

vogliamo andare avanti con il solo vero motore di tutto, così forte e così presente nella vita di Lorenzo, cioè l'amore», spiegano. Insieme alla loro figlia Valentina, che ha 16 anni, non solo stanno cercando di mantenere viva la memoria di un ragazzo scomparso in modo assurdo e prematuro: li spinge il desiderio di sensibilizzare cittadini e istituzioni a prendere coscienza che il prezzo pagato ogni anno alla strada è troppo elevato, tra morti e feriti gravi, che porteranno per sempre nella propria vita le conseguenze dell'incidente, con disabilità permanenti fisiche o mentali.

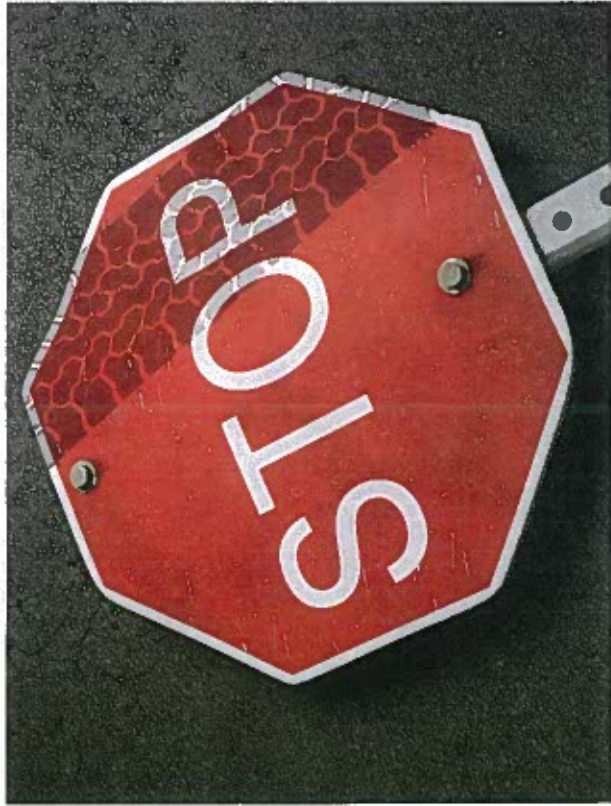
La famiglia Guarnieri si sta muovendo, in particolare, perché sia riconosciuto e definito il reato di «omicidio stradale» - non colposo - nel Codice di procedura penale; ha già ricevuto il pieno appoggio dal sindaco Matteo Renzi e dai primi cittadini di Torino e Verona, Chiamparino e Tosi. «In Inghilterra esiste e, in città paragonabili a Firenze come Manchester, la mortalità stradale risulta essere la metà di quella italiana e fiorentina», fa notare papà Stefano, che ha visitato il Paese oltre Manica. «Continuiamo a stupirci della poca consapevolezza che hanno del problema della violenza stradale le persone che hanno in mano il governo della nostra comunità; con loro, però, dobbiamo provare a cambiare le cose, perché non abbiamo alternativa. Non sarà facile e non è un cammino che possiamo fare da soli», aggiunge Stefania, presidente dell'associazione Lorenzo Guarnieri, che il 28 febbraio scorso ha presentato a Palazzo Vecchio l'articolato progetto David, acronimo di *Dati e analisi; aderitenza alle regole; vita ed educazione; ingegneria; dopo la violenza*. Si tratta di un piano salvavita - il primo in Italia - che punta a elaborare una strategia ef-

ficace nel ridurre gli incidenti stradali nel capoluogo toscano. Con una finalità molto concreta: «Salvare almeno 58 vite nel prossimo decennio», auspica Stefania, appoggiata in questa iniziativa dal Comune fiorentino. Prevede l'analisi dei dati per delineare il profilo del fenomeno degli incidenti stradali a Firenze e individuare le maggiori cause, con metodologie messe a disposizione dalla McKinsey, tra le maggiori società di consulenza strategica a livello mondiale. A partire dallo studio delle cifre, sarà preparata una mappa d'interventi di prevenzione: dall'adozione di misure per la messa in sicurezza delle strade più a rischio fino alle campagne pubblicitarie nelle scuole.

All'elaborazione parteciperanno professionisti di McKinsey, tecnici del Comune e della facoltà di ingegneria dell'Università di Firenze; a giugno il progetto definitivo verrà consegnato all'amministrazione comunale. «Abbiamo scelto l'acronimo David perché pensiamo che una piccola pietra possa riuscire ad abbattere un grande problema, quello della pericolosità sulle strade: ogni anno 5.000 persone muoiono in Italia, soprattutto giovani», precisa papà Stefano, che insieme a Stefania è un vulcano di iniziative dal settembre scorso, mentre l'associazione ha aperto ufficialmente i battenti il 10 dicembre, giorno in cui Lorenzo avrebbe compiuto 18 anni. «Ci siamo subito accorti che il suo omicidio, come quelli di tanti altri giovani, poteva essere evitato: la violenza stradale è la prima causa di morte dei ragazzi tra i 13 e i 21 anni - insiste la presidente dell'associazione - in Italia muoiono ogni anno 5.000 persone sulle strade, mentre i morti per mezzo di un'arma sono soltanto 600. Tuttavia ridurre il numero di morti sulle strade non è una priorità delle



Lorenzo aveva 17 anni ed è morto sulla strada. Vogliamo andare avanti con il solo motore di tutto: l'amore.



nostre amministrazioni». Per non parlare dei pedoni coinvolti, spesso investiti da vetture o moto guidate da persone in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti: 21.589 nel 2008.

La provincia di Genova è la più pericolosa d'Italia (94 incidenti stradali che coinvolgono pedoni ogni 100mila residenti), seguita da Prato e Trieste (rispettivamente 76 e 71 incidenti ogni 100mila abitanti); Milano è sesta, mentre Roma è ottava: nel centro-nord si verifica il maggior numero dei casi. Poi ci sono le vittime che non muoiono, circa 40mila all'anno, ma restano segnate a vita da handicap fisici o motori. Insomma, il fenomeno si configura come un'autentica emergenza sociale. «Ma non è il destino che uccide i nostri ragazzi sulla strada: sono scelte e comportamenti sbagliati che possono essere modificati con un intervento integrato, continuo e persistente da parte di chi governa. Lo dimostra il fatto che altri Paesi europei sono già riusciti a diminuire l'incidenza delle morti sulle strade: dobbiamo solo seguire questi esempi. La morte di Lorenzo non può e non deve essere vana», insiste Stefania, che confida: «Non mi

seno mai sola: sono circondata dall'affetto di persone meravigliose». Molte si sono avvicinate alla sua famiglia dopo la tragedia. E pian piano sta crescendo la collaborazione con altre associazioni, «segno che tanti genitori e cittadini avvertono l'urgenza del problema». Inoltre la *Lorenzo Guarneri* sta appoggiando l'associazione *Contatti* nella diffusione dell'etilometro tascabile fra i locali fiorentini, mentre con l'associazione *Gabriele Borgogii* supporta l'aiuto offerto da un gruppo di psicologi e psichiatri ai parenti delle vittime. E poi ci sono le sorelle Casini, i parenti di Carlotta Fondelli uccisa due anni fa, il padre di Niccolò Galli... «Il buonismo nei confronti di coloro che gli hanno tolto la vita si traduce in accanimento nei nostri confronti, se a chi compie tali reati viene soltanto sospesa per alcuni mesi e non revocata la patente», commenta Stefania, snocciolando fatti che fanno pensare: «In Italia c'è la probabilità di un controllo al singolo guidatore ogni 50 anni, che scende a 4 anni in Svezia: ci vuole lungimiranza e investire nella prevenzione. Vogliamo fare il possibile, da parte nostra, perché non muoiano più ragazzi sulla strada».

diario solidale

di LAURA BADARACCHI

Fondazione Tavecchio

La Fondazione *Alessio Tavecchio omnis* aderisce al programma della Comunità Europea *Salviamo 25.000 vite umane*, siglando fin dal 2006 con una rete di altre associazioni la *Carta europea della sicurezza stradale*.

Da allora è attiva sul territorio con un programma di sicurezza e prevenzione stradale, rivolto agli studenti delle scuole medie e superiori di tutta Italia: un percorso di educazione alla responsabilità e sicurezza. Nato a Bergamo 40 anni fa, nel 1993 Alessio ha avuto un grave incidente con la sua moto e per le conseguenze di quel fatto vive sulla carrozzina.

Ma non si è arreso, diventando un campione di nuoto con la sua disabilità; nel '98 prende corpo la Fondazione che porta il suo nome e che sta costruendo l'*Open Village Monza*, un centro polifunzionale integrato di riabilitazione, formazione e sport.

Inoltre la Fondazione gestisce un servizio di trasporti (arrivati a quota 1.500 lo scorso anno) per circa 400 persone con disabilità e anziani in sedia a rotelle, coprendo l'80% delle richieste con 7 mezzi guidati da una trentina di autisti volontari. Per saperne di più, www.alessio.org e www.alessioproggettovita.it.



CATTINA
FAUSTO

M U L T I E N E R G I E
www.cattinaweb.it

- climatizzatori aria
- depuratori acqua
- pompe di calore
- fotovoltaico
- riscaldamento radiale
- automazione e sicurezza

thermo
easy

GENIUS CARBON
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
PER ABITAZIONI, UFFICI, CHIESE

CLIMATIZZATORI MONOSPLIT HI-WALL

CON POMPA DI CALORE PER CALDO E FREDDO
DC-Eco Inverter Plasmacluster
con refrigerante ecologico R-410A

ARIA PURISSIMA. BESSERE TOTALE. SERVICE PERFECT.



Plasmacluster non si limita a purificare l'aria, ma elimina tutti gli elementi nocivi: spore di muffa, acari, polvere, pollini, fumo di sigaretta, virus e batteri, gas di scarico, odore di animali, odore di spazzatura odore di tabacco.

SHARP
MULTI SPLIT



dimColor

Lampade LED
ed accessori

CATTINAFAUSTO

Info: 030 9360810 - 329 0978612
info@cattinaweb.it - VEROLANUOVA (BS)